

I campi di esperienza, contenuti nelle *indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia*, ci guidano nel dare senso alle molteplici esperienze vissute dai bambini a scuola in contesti pensati e predisposti per favorire gli apprendimenti che vanno intesi come globali ed unitari.

IL SE' E L'ALTRO

Dappertutto ci sono fili. I fili sono diversi, come sono diverse le persone. Possono essere sottili e forti, leggeri e robusti. Certi fili si chiamano legami. Sono invisibili ma molto tenaci.

Beatrice Masini

Alla scuola dell'infanzia l'incontro con l'altro diventa luogo di costruzione dell'identità in un continuo confronto con i pari in un arricchimento reciproco.

Un bambino da solo non può crescere in modo armonico: ha bisogno di modelli da imitare e contesti in cui stare bene per costruire il proprio sé.





N. L. 5 anni: *"Essere amici vuol dire volersi bene, giocare e stare insieme a loro."*

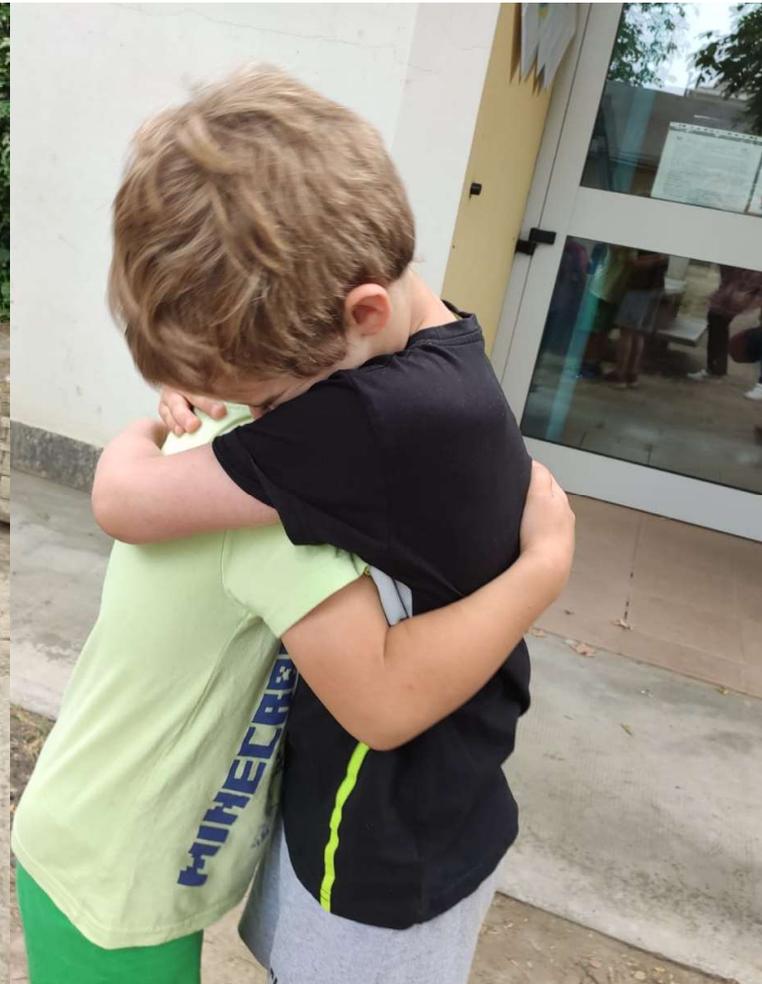
D. C. 5 anni: *"Stare insieme con gli amici vuol dire che uno vuole essere amico suo perché gli piace quella persona. A me piacciono le mie amiche perché mi piace giocare con loro ai giochi dove ci sono degli animali."*



J. B. 5 anni: *"Giochiamo alla famiglia dei gatti. La famiglia è una cosa che fa le cose insieme: giocare e fare le passeggiate insieme. Se non c'è la mia famiglia sto bene a scuola perché ci sono i miei amici e facciamo i giochi insieme."*

I. E. C. 5 anni: *"Siamo amici. Con gli amici si può giocare. Si può fare un disegno per lui, possiamo fare le passeggiate insieme. Mi piace venire a scuola perché ci sono i miei amici."*

A. P. 5 anni: *"Abbraccio Edu perché è mio amico! Io li aiuto i miei amici e li consolo quando piangono."*





A. Z.: 5 anni *"Ti piace il nostro relax? Ci rilassiamo come quando fai yoga per avere più energie e dopo giocare a molti giochi. Pensiamo delle cose e siamo più calmi."*

A. G. C. 6 anni: *"Sto bene quando gioco con le mie amiche oppure con i miei amici oppure da sola."*

IL CORPO E IL MOVIMENTO

I bambini crescono con gli altri in contesti guidati o liberi, diventando consapevoli della loro corporeità grazie alla *“coordinazione, equilibrio, resistenza, allenamento alla forza fisica, messa alla prova della corporeità, secondo i propri ritmi e le proprie possibilità evolutive, insieme alla gioia, allegria, entusiasmo e motivazione.”*
(Francesca Ciabotti)

Solo se motivati i bambini apprendono, consolidano competenze e superano paure e difficoltà.



Percorsi che allenano la coordinazione,
l'agilità e la creatività





Forza, ingegno e collaborazione



Tentativi e successi



A. B. 5 anni: *"Sto facendo la ruota: mi ha insegnato l'Anita."*

A. G. C. 6 anni: *"Sto provando a stare in equilibrio sulla sedia. È un po' difficile perché bisogna stare attenti a non cadere."*

A. B. 5 anni: *"Ero sul palo e volevo tirare su le braccia per arrivare su in cima."*

S.A. 5 anni *"Sto camminando sopra le panchine. E' difficile perché c'è da tenere le braccia aperte e non devo cadere dalla panchina."*



Prove di equilibrio e resistenza con materiali naturali

IMMAGINI, SUONI E COLORI

A volte le parole non bastano e allora servono i colori. E le forme. E le note. E le emozioni.

Alessandro Baricco

I bambini amano lasciare tracce di sé (su fogli, terreno, muri) perché provano piacere nel creare qualcosa di nuovo e unico che lascia un segno del loro passaggio. Spesso questi segni rappresentano i loro pensieri e la realtà che li circonda favorendo la costruzione di saperi e conoscenze.

L'arte, la musica e la danza permettono infatti di guardare con occhi diversi il mondo che li circonda educando al piacere del bello e al sentire estetico, esprimendo liberamente e con creatività e originalità emozioni e sentimenti.





A.S. 6 anni: "Coi gessetti stiamo disegnando la casetta : Così è più bella , Le cose belle le abbiamo fatte noi, possono essere colorate o possono essere belle anche bianche, le cose brutte sono quelle rotte o maleducate."



E. B.5 anni: *"Ognuno fa la sua maglietta di carnevale coi colori diversi e che preferisci, così è più bella."*

A.M. 5 anni: *"Una maglia fatta dai bambini è più bella di una comperata perché è fatta da noi."*





E. J. L. 5 anni: *"Mi piace disegnare così mi diverto di più di più. Disegno le mamme e anche i papà e le bimbe. Uso l'arancione, il blu, il rosa e il verde... sono i miei colori preferiti."*

A. D. 5 anni: *"Mi piace fare i dinosauri verdi, verde scuro.... I colori sono delle cose per colorare, le cose colorate sono in tutto il mondo."*





C. M. 5 anni: "Stiamo giocando con il paracadute lo sbattiamo per farlo andare in su e in giù e stiamo facendo la pioggia piccola coi triangoli, la pioggia grossa coi cembali, la pioggia sulle finestre coi legnetti."



I DISCORSI E LE PAROLE

Le parole sono finestre oppure muri, ci imprigionano o ci danno la libertà. Quando parlo e quando ascolto, possa la luce dell'amore splendere attraverso me.

R. Bebermeyer

I bambini utilizzano le parole per comunicare il loro mondo, esprimere le loro emozioni e raccontare i loro pensieri diventando sempre più competenti e consapevoli della potenza delle parole, non ultimo per riflettere sulle parole stesse.



A. M. 5 anni: "I bambini parlano e ascoltano, quando uno parla gli altri ascoltano perché sono cose belle. Io racconto delle cose agli altri così le sanno anche loro e non solo io."



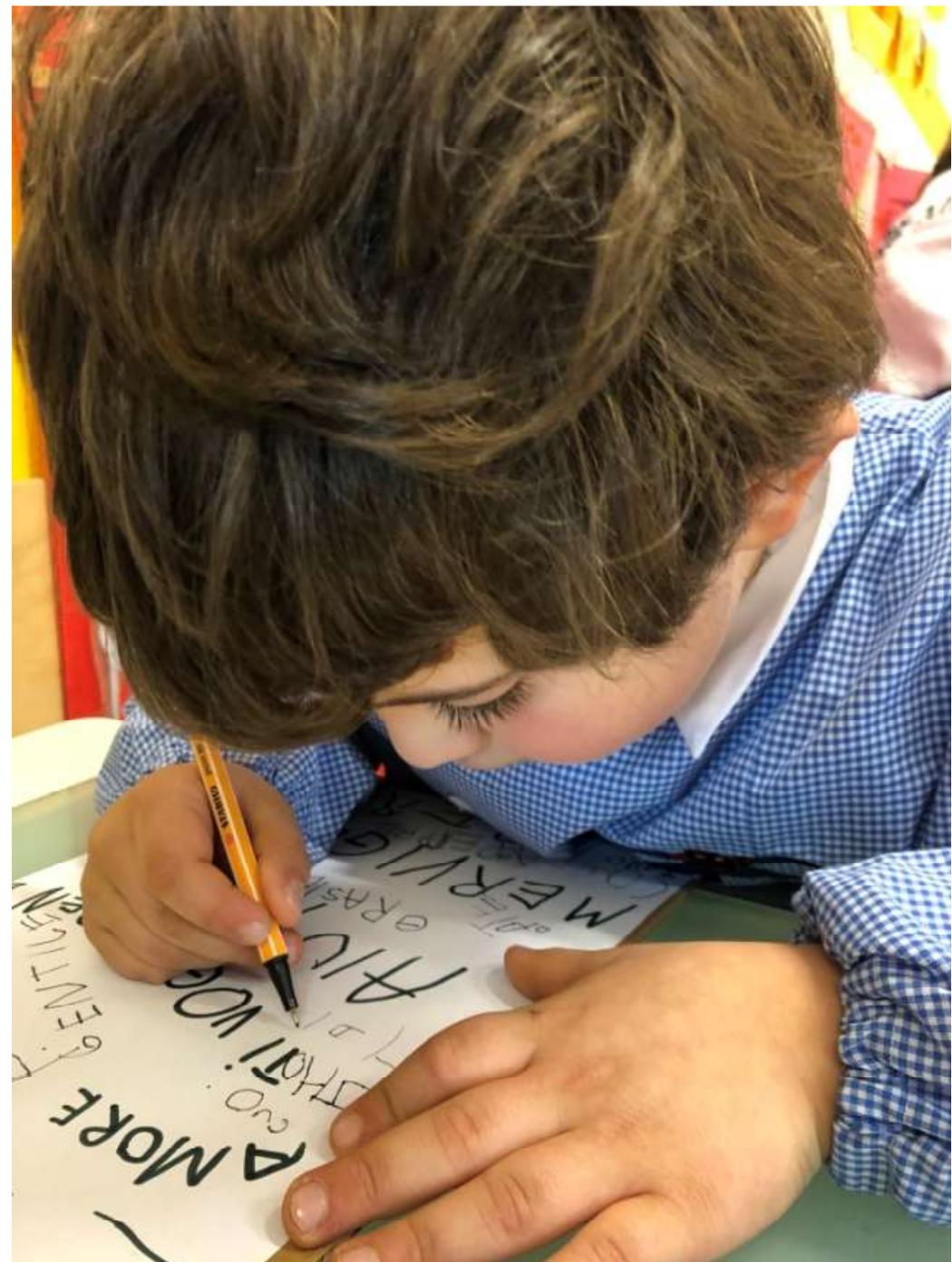
Parole dette e ascoltate

M. C. 6 anni: "Io mi metto lì in relax, mi corico e guardo le figure. Mi piace leggere le storie soprattutto quando le raccontate voi."



Parole lette

Parole scritte



Nel gioco simbolico si utilizza il linguaggio per inventare e condividere storie



LA CONOSCENZA DEL MONDO

Meravigliarsi di tutto è il primo passo verso la scoperta.
(L. Pasteur)

L'apprendimento e la conoscenza del mondo nascono facendo. Osservare, fare ipotesi, confrontarsi, lavorare in gruppo, risolvere i problemi portano alla scoperta di ciò che è intorno a noi e diverso da noi.

La natura e il giardino sono i nostri laboratori a cielo aperto in cui i bambini si immergono con i cinque sensi per conoscere e sperimentare.





A. B. 5 anni: *"Sto guardando, sull'albero, la lumaca che era attaccata . Quando lei si muove da sola non cade perché si attacca all'albero."*

E. L. 5 anni: *"Mi piace guardare gli insetti, arrampicarmi sull'albero, devo avere uno sguardo grande con gli occhi che diventano grandi per vederli meglio."*



M. B. 5 anni: *"Prima abbiamo messo i vasetti, poi i triangoli e i legnetti, poi ho creato un razzo. Abbiamo fatto un lavoro di squadra, si gioca in squadra: io, Jaco e Gabri, abbiamo unito e attaccato le nostre cose. È diventato ancora più bello."*



G. F. 6 anni: *“Mi piace giocare con i miei amici e trovare cose nuove, Cercavo un bastoncino poi ho trovato questo pezzo di ghiaccio e col ghiaccio posso guardare il sole che senza ghiaccio mi dava fastidio. Ho guardato all'interno del ghiaccio se si scioglie e c'è qualcosa dentro.”*

G. V. 5 anni : *“Mi sono sbagliato e ho tirato il cappello lassù, e cerco di riprenderlo con la scopa. Anita vacci tu che sei più alta!”*



Formulazione di ipotesi, narrazione, descrizioni di fatti e risoluzione di problemi

I.R.C.

Insegnamento della religione cattolica

L'educazione religiosa non ha lo scopo di comunicare conoscenze, quanto piuttosto di creare condizioni perché i bambini incontrino e sperimentino i valori biblici quali amore, fiducia, gioia di vivere, attraverso gli atteggiamenti che gli adulti hanno con loro nella quotidianità e che diventano esempi di vita.

I bambini agiscono e comprendono insieme ai coetanei e agli adulti gesti e parole di gentilezza, di condivisione, di solidarietà e di aiuto attraverso racconti biblici, opere d'arte, canti della tradizione e preghiere.



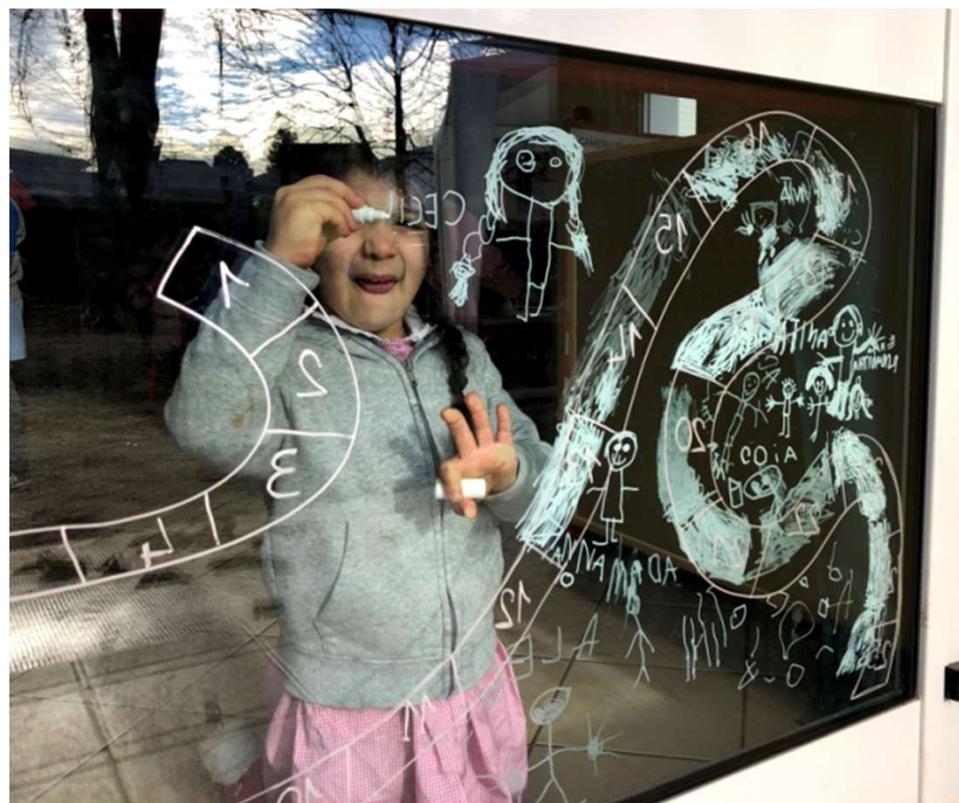


SAN MARTINO esempio di amore verso il prossimo.
G. R. 5 anni: *"Bisogna aiutare le persone."*



NATALE

E. F. 6 anni: "A Natale nasce Gesù, Lui vuole bene a tutti perché è il figlio di Dio. Noi dobbiamo essere gentili con gli altri così stiamo bene e siamo felici."



PASQUA

Il tema pasquale della resurrezione ben si presta alla proposta dell'educazione alla pace, con gesti concreti nella quotidianità per promuovere la crescita di cittadini responsabili, attenti e generosi.

V. C. 6 anni: "Gli alberelli erano senza foglie poi abbiamo fatto cose gentili e sono spuntate le foglie perché abbiamo voluto bene agli altri."





SETTIMANA LAUDATO SII

La sensibilità al tema ecologico nasce e si rafforza grazie ad un senso di rispetto e di responsabilità nei confronti del creato: *“Prendersi cura del mondo che ci circonda”* dice Papa Francesco *“significa prendersi cura di noi stessi.”*



A. S. 6 anni *“Bisogna aver cura e proteggere gli animali perché loro sono esseri viventi come noi: li ha fatti il Signore.”*

